

Libreria Feltrinelli

Narrativa italiana

- 1 M. de Giovanni - *Il metodo del...* - Mondadori
- 2 M. Gramellini - *Fai bei sogni* - Longanesi
- 3 E. De Luca - *Il torto del soldato* - Feltrinelli
- 4 N. Ammaniti - *Il momento è delicato* - Einaudi
- 5 P. Imperatore - *Benvenuti in casa Esposito* - Giunti

Narrativa straniera

- 1 G.R.R. Martin - *I fuochi di Valyria...* Vol. 11 - Mondadori
- 2 F. Ervas - *Se ti abbraccio non...* - Marcos y Marcos
- 3 C.R. Zafón - *Il prigioniero del cielo* - Mondadori
- 4 P. Cameron - *Un giorno questo dolore...* - Adelphi
- 5 I. Némirovsky - *I falò dell'autunno* - Adelphi

Saggistica e varia

- 1 V. Mancuso - *Obbedienza e libertà. Critica...* - Fazi
- 2 R. Cantone - *Operazione Penelope* - Mondadori
- 3 G. Manzo/A. Musella - *Chi comanda...* - Castelvecchi
- 4 G. Oliva - *Un regno che è stato grande* - Mondadori
- 5 G. Pansa - *Tipi sinistri. I gironi infernali...* - Mondadori

Il saggio di Antonio Saccone, docente di letteratura alla Federico II, ricostruisce i soggiorni partenopei del poeta

Ungaretti raccontava Spaccanapoli: "Una melagrana"

Il poeta era arrivato una prima volta in città nel 1916, ospite in via Duomo del suo amico Gherardo Marone. Il centro antico e Castel dell'Ovo, che gli sembrava "rimbalzare nel mare"

APOLLONIA STRIANO

CON il saggio "Ungaretti" (Salerno Editrice), Antonio Saccone, professore di Letteratura italiana moderna e contemporanea della Federico II, ricostruisce accu-

ratamente, avvicinandosi spesso alla forma suggestiva del racconto, la complessa vicenda umana e intellettuale del poeta, che fu anche saggista, traduttore, giornalista. Come corrispondente di viaggio per la terza pagina della "Gazzetta del Popolo" di Torino, nel luglio del 1932 Giuseppe Ungaretti - addentratosi nel Mezzogiorno d'Italia, dopo aver attraversato e raccontato l'Egitto e la Corsica - era arrivato a Napoli, ricavandone impressioni fortissime, quelle di un luogo dove «la lotta per la vita» procedeva guidata «più che da ragione, da fantasia e da sentimento». Il poeta aveva conosciuto la città già nel Natale del 1916, quando era stato ospite per la sua prima, breve licenza dal fronte nella casa in via Duomo dell'amico intellettuale Gherardo Marone, fondatore della rivista letteraria "La Diana".

Con sé, nel tascapane da soldato, alcune copie de "Il Porto Sepolto", la sua prima raccolta di versi appena edita, con la quale

avrebbe impresso una svolta decisiva alla poesia italiana del '900.

Nella casa dell'amico Marone, Ungaretti aveva avuto a disposizione un vero, magnifico letto, al quale però - per l'abitudine militare - preferiva dormire per terra - aveva preferito il pavimento. In quell'ambiente familiare, elaborava Natale e Dolina notturna, «un fantasma della guerra apparso nelle dolcezze di Napoli». Durante questo primo soggiorno, Ungaretti (nella foto grande, all'Italsider di Bagnoli) era stato profondamente colpito da Napoli, che gli sembrava l'unica grande città d'Italia capace di esprimere con vitalità parossistica una totale identificazione con la sua natura spettacolare.

Quando, a distanza di sedici anni il poeta vi era ritornato, i percorsi liberi e casuali che si trovava a percorrere gli confermarono le antiche impressioni su di un mondo a sé, barocco, dolente e sfrontato allo stesso tempo. Abacinante e sospesa nella luce,

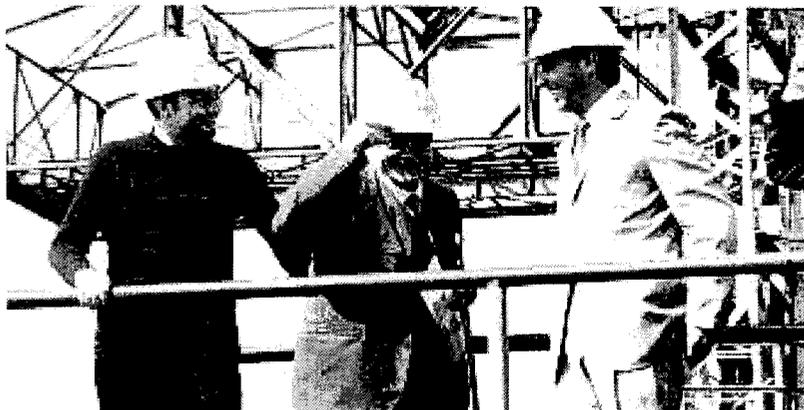
Spaccanapoli appare ad Ungaretti «come una melagrana aperta dalla troppa maturità, e il sole batte sul sangue e l'oro, e su tutto il lunghissimo taglio il cielo pare all'altezza delle case e pare poggiato come un tutto dipinto». E Castel dell'Ovo, invece, gli sembra «rimbalzare nel mare», quasi fosse lo spettrale promontorio di Pizzo Falcone dal quale si stacca».

In queste felici ed efficaci immagini, centrale risulta la parola assoluta ed evocatrice. Partendo da questo dato, si diramano i tracciati esegetici del saggio, tra gli elementi della biografia e l'analisi di una produzione vasta, articolata tra molti generi. Così strutturato, l'Ungaretti di Antonio Saccone risulta uno strumento utilissimo per avvicinarsi alla storia di un grande poeta profondamente nomade, sempre pronto ad «accordare modernamente un antico strumento musicale» per lanciarsi in nuove «partenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

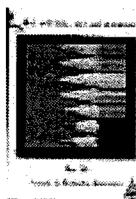


ANTONIO SACCONO
Ungaretti
(Salerno Editrice)
pagg. 297
euro 16



Racconti

Storie di adolescenti i talenti di Sacerdoti



AA.VV.
Gli scrittori
del
sotterraneo
(Albus
edizioni)
pagg. 234
euro 12

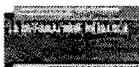
ARIANNA Sacerdoti scrive poesie eleganti e raffinate e mette insieme nuovi talenti della scrittura. Ha fatto così con il progetto di scrittura creativa del liceo Sannazaro. Come scrive la professoressa Maria Sirago, «Arianna ci ha portato il filo, novelli Tesei, per svolgere la matassa e uscire dal labirinto». Non tutti faranno gli scrittori, c'è da prevederlo, ma non si può non sorridere a leggere le dichiarazioni di Nerone il termosifone gay, gli elenchi di idiosincrasie: mi piace la cotoletta / non piace una ragazza che a 11 anni già si trucca. Per non parlare delle "storie dei capelli", esercizi di osservazione della realtà che nell'era veloce del web spesso e volentieri si perde di vista.

(stella cervasio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia

Media e diffamazione raccontati da un pm



MAURIZIO FUMO
La
diffamazione
mediatica
(Utet)
pagg. 362
euro 34

«UN'ARMA aguzza. Ma delle armi si può fare anche un uso legittimo», scrive il giudice Maurizio Fumo, magistrato di Cassazione con alle spalle una lunga esperienza come pm anticamorra. L'arma di cui si parla è la diffamazione mediatica, «individuata come quella forma che maggiormente incide sulla reputazione dell'individuo, attesa la diffusività che i media garantiscono al messaggio». E "La diffamazione mediatica" è anche il titolo del libro di Fumo che sarà presentato lunedì alle 17 nella sede dell'Ordine dei Giornalisti in via Cappella Vecchia. Al dibattito, moderato da Adriano Albano, prenderanno parte il docente universitario Sergio Moccia e il presidente della Camera penale Domenico Ciruzzi.

(d.d.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente

Abusivismo e lottizzazioni l'esperienza di un magistrato



**RENATO
MARTUSCELLI**

La lottizzazione abusiva
(Giuffrè editore)
pagg. 200
euro 23

DOPO le molteplici operazioni a tutela dell'ambiente dirette personalmente, nel Parco del Cilento, il magistrato Renato Martuscelli ha preso carta e penna e ha scritto per la un'opera interamente dedicata al reato di lottizzazione abusiva. Insomma, dalla pratica alla teoria. Dopo un iniziale capitolo sull'evoluzione storica, l'autore si è addentrato nelle problematiche più concrete: la determinatezza e tassatività, il bene giuridico tutelato, i soggetti attivi del reato, le attività prodromiche, le varie forme di lottizzazione abusiva. Martuscelli è magistrato di Cassazione con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania ed è l'artefice di numerose operazioni per la salvaguardia del territorio cilentano.

(vincenzo rubano)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ragazzi

La favola di "Molpe" sirena dei Campi Flegrei



**ELDA
FOSSI**

L'ultima sirena
(Vox editore)
pagg. 128

SCENARIO di questo racconto mitico sono i Campi Flegrei dove ha inizio e fine il viaggio iniziatico-introspectivo di Molpe, una sirena, vero archetipo della donna-pesce, della seduzione. La prosa elegante risente di una puntuale ars combinatoria ed è fondata sulla mitopsicologia, che ci permette di capire lo sconosciuto e intimo universo di sentimenti e percezioni che albergano in lei, creatura a metà. All'ultima sirena le sarà detto che ogni cosa ha in sé il suo opposto. Ciò dà l'input al suo percorso per liberarsi della coda-prigione, che trattiene e isola per assumere la sua vera forma. Ciò che la spinge a tale metamorfosi è la ricerca dell'armonia superiore, lo stato di grazia generale che dà gioia allo spirito e scalda i cuori: l'Amore.

(giusy cirillo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

